



Foto di Massimo Dagata/Ansa



La punizione-gol di Mauro Zarate a Catania: un colpo che ricorda quelli da fermo di Michel Platini

Dimensione Zarate Catania demolito Lazio, quarto posto e Inter nel mirino

CATANIA	1
LAZIO	4

CATANIA: Andujar, Alvarez, Silvestre, Terlizzi, Capuano, Carboni, Lodi (8' st P. Ledesma), Schelotto (35' st Morimoto), Ricchiuti 6 (25' st Gomez), Bergessio, Maxi Lopez

LAZIO: Muslera, Lichtsteiner, Biava (41' st Stendardo), Dias, Radu, Bresciano (29' st Gonzalez), C. Ledesma, Mauri, Hernanes, Sculli (14' pt Zarate), Floccari

ARBITRO: Rizzoli

RETI: nel pt 40' Hernanes, nel st 1' Schelotto, 11' Mauri, 32' Floccari, 45' Zarate.

NOTE: angoli: 9-2 per la Lazio. Recupero: 3' e 3'.

SIMONE DI STEFANO

CATANIA
sport@unita.it

Un'ora di ritardo all'allenamento di sabato lo aveva escluso dal match del Massimino, ma la penitenza di Mauro Zarate dura solo un quarto d'ora, quanto ci mette Sculli a uscire per infortunio. L'argenti-

no a quel punto si carica sulle spalle la Lazio e con due assist, e un gioiello su punizione allo scadere, esce da protagonista assoluto di una vittoria che in pratica fa fuori almeno due pretendenti al quarto posto. Un'impresa già battere i siciliani nella loro tana, ancor più se arriva così larga, con un 4-1 senza appello, ad acchetare anche il sol dubbio di fuorigioco sul 2-1 di Mauri, propiziato da un magnifico "elastico" di Maurito ad eludere l'inerte difesa catanese. Ora le aquile alzano a sette punti il vantaggio sulla Roma suicida contro il Palermo, a otto quelli sulla Juve bloccata a Firenze, e anzi iniziano a sentire l'odore dell'Inter, a sole tre lunghezze e prossima avversaria di sabato a San Siro. Vincendo quella sfida gli uomini di Reja agguanterebbero il terzo posto, evitando così la lotteria dei preliminari di Champions. Un miracolo che in casa Lazio non sembra più così

utopico, Lotito dice che «tutto resta ancora aperto», ma Zarate già si lecca i baffi: «Certo, sarebbe bello vincere e salire al terzo posto, ma se non sarà così anche questa posizione va benissimo a fine anno». Esce con le ossa rotte un Catania fin troppo rinunciataro, che gioca per il pari fin dall'inizio e con la testa rivolta più sugli altri campi. La squadra si sveglia solo ad inizio ripresa dopo aver subito il gol di Hernanes al 40'. Il grande ex, Diego Simeone, ci teneva a far bella figura contro quella che in molti indicano già come la sua prossima panchina, ma esce dal match con la sfuriata del suo datore sul groppone: «Prestazione veramente orribile, abbiamo rasentato il ridicolo. Di oggi salvo solo i tifosi», la dura analisi di Pulvirenti, il quale trova il sorriso solo sul momentaneo pari di Schelotto, che in avvio di ripresa esce dall'impasse e capitalizza una ribattuta di Muslera su Bergessio, dando anche un senso all'unica vera verticalizzazione di Ricchiuti in tutta la gara. Festa che dura solo 10', il tempo che impiega Zarate a capire come poter scucire la difesa isolana, che fin lì lo aveva costretto a far la collezione di corner. Quindi arrivano in serie il raddoppio di Mauri e il tris di Floccari che al 78' deve solo spingere in rete il cioccolatino che gli serve il numero dieci. Ora il "Cholo" è a soli 4 punti dalla retrocessione, e di questo passo non sarà certo una salvezza all'acqua di rose. ❖

Le altre partite

Bogdani spinge il Cesena Bari sempre più in serie B

CESENA	1
BARI	0

CESENA: Antonioli, Santon, Benalouane, Pellegrino, Lauro, Parolo, Colucci, Jimenez, Rosina (11' st Ceccarelli), Bogdani (30' st Malonga), Giaccherini (42' st Piangerelli)

BARI: Gillet, Raggi, Belmonte (15' st Donati), M. Rossi, Parisi, Bentivoglio, Almiron (28' st Alvarez), Gazzi, Huselklepp (15' st Rivas), Ghezal, Rudolf

ARBITRO: Stefanini

RETI: 2' st Bogdani

NOTE: ammoniti: Lauro, M. Rossi, Pellegrino, Parolo, Ceccarelli, Colucci e Alvarez.

Il Genoa riprende quota Stop e guai per il Brescia

GENOA	3
BRESCIA	0

GENOA: Eduardo, Mesto, Dainelli, Kaladze, Criscito, Rafinha, Milanetto (42' st Konko), Kucka (7' st Antonelli), Rossi, Palacio, Floro Flores (39' st Paloschi)

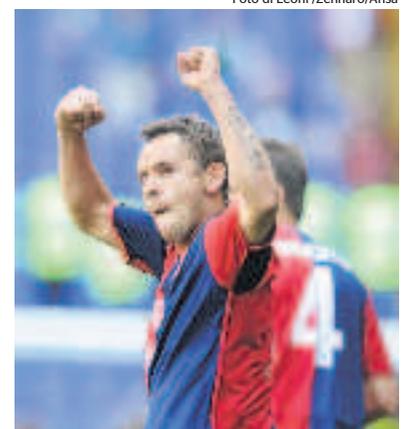
BRESCIA: Arcari, Zoboli, Bega, Zebina, Zambelli (35' st De Jesus), Diamanti, Accardi (20' st Berardi), Zanetti, Konè (7' st, Lanzafame), Hetemaj, Caracciolo.

ARBITRO: Brighi

RETI: st, 14' Rafinha, 25' Berardi (a), 49' Antonelli.

NOTE: Angoli: 6-5 per il Genoa. Ammoniti: Mesto, Criscito, Diamanti, Zebina, Hetemaj

Foto di Leoni/Zennaro/Ansa



Il brasiliano Rafinha (Genoa)

Cagliari, harakiri pugliese Super rimonta del Lecce

LECCE	3
CAGLIARI	3

LECCE: Rosati, Tomovic, Ferrario (35' pt Gustavo), Fabiano, Mesbah, Giacomazzi, Munari, Grossmuller (1' st Brivio), Olivera, Jeda (29' st Corvia), Di Michele

CAGLIARI: Agazzi, Perico (9' st Pisano), Canini, Astori, Agostini, Biondini, Conti, Nainggolan, Cosu, Lazzari (16' st Missiroli), Acquafresca

ARBITRO: Banti

RETI: 20' pt e 27' st Acquafresca, 4' st Mesbah, 22' st Conti, 43' st Fabiano, 49' st Corvia

NOTE: angoli: 9-5 per il Lecce. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Fabiano, Gustavo e Acquafresca. Spettatori: 12.600.